



bollettino di informazione ad uso interno

## Formazione protagonista

**L**a scuola negli ultimi tempi è spesso nelle prime pagine dei giornali, anche se non sempre per felici circostanze, e ciò ha contribuito a portare in primo piano qualche riflessione su questioni importanti, fondamentali per la nostra civiltà: c'è qualcosa di più importante della sicurezza dei bambini, soprattutto quando sono a scuola? Che idea si possono fare del mondo adulto i bambini a contatto con questa TV, con questa violenza quotidiana, con questa ossessiva corsa al consumo, allo spreco? Può progredire e crescere in umanità una società che non investe, anzi risparmia, su scuola e salute? Non sono le uniche domande possibili, ma queste mi servono per riaffermare la centralità della scuola, o meglio, della dimensione educativa nella società d'oggi. Infatti, se nella società tradizionale il sapere e le competenze utili per il buon andamento della comunità si trasmettevano spontaneamente nella secolare dinamica generazionale e alla scuola era affidato il compito di fornire semplicemente il bagaglio di nozioni tecniche corrispondenti, oggi il

processo di formazione delle nuove generazioni deve essere preso in carico dalla comunità nel suo insieme e consapevolmente governato in stretta intesa fra scuola e famiglia.

Oggi nessuno nasce con un ruolo sociale in gran parte predeterminato e perciò è necessario che ogni bambino/ragazzo impari pian piano a trovarsi un posto nella famiglia e nella società, facendo esperienza sociale in ruoli sempre più impegnativi e mettendo in gioco le proprie crescenti risorse.

### SOMMARIO

**Le attività di Educazione Ambientale**.....

**Sicurezza a scuola**.....

**Il progetto "Memoria"**.....

**Le attività nelle scuole**.....

**Il progetto Comenius**.....

**Notizie dall'Angola**.....

A questa esigenza non possono fare fronte né la famiglia da sola, né la scuola, la quale, senza un consistente supporto della singola famiglia, spesso non riesce nemmeno ad assicurare degli apprendimenti significativi.

Le cose funzionano veramente quando l'alleanza fra scuola e famiglia si estende dal rapporto interpersonale fra genitori e docenti al piano istituzionale e investe così non tanto gli aspetti tecnici della formazione scolastica, ma piuttosto l'intero progetto educativo della comunità, in cui le famiglie possono e devono giocare un ruolo da protagonisti.

Il rischio, in situazioni come la nostra in cui la collaborazione fra scuola e famiglia è consolidata da anni, è però che la singola famiglia, magari recentemente entrata nella vita dell'istituto, non si senta direttamente coinvolta e deleghi alle altre famiglie o alla scuola il compito di mantenere viva tale collaborazione.

È quindi con soddisfazione che accolgo la ripresa dell'attività dei Comitati genitori in tutto il territorio del nostro istituto ed è quindi con piena convinzione che ricordo a tutti l'appuntamento delle elezioni del Consiglio di Istituto (domenica 15 e lunedì 16) e invito tutti ad andare a votare.

**Giovanni Viviani**

# Inquinamento dell'aria: una iniziativa da Fumane

**C**os'è un lichene? Una simbiosi mutualistica tra un fungo ed un'alga. Il fungo procura sali minerali, acqua e dà protezione al vegetale che, in cambio, fa la fotosintesi ed elabora zuccheri. Da questa sorta di collaborazione nasce il lichene e, viste le caratteristiche degli elementi da cui è composto, esso vive pressochè ovunque e rimane attivo per moltissimo tempo. I licheni hanno una certa somiglianza con il muschio, ma la loro utilità non è quella di addobbare i presepi nel periodo natalizio. Infatti sono organismi pionieri, i primi colonizzatori degli ambienti naturali.

I licheni prediligono l'aria ossigenata e pura e perciò nelle zone più inquinate sono scarsi, oppure ne sono presenti poche specie, inoltre accumulano al loro interno ciò che assimilano e possono così essere utilizzati come bioindicatori. Proprio partendo da queste considerazioni, alcuni insegnanti della scuola media dell'Istituto comprensivo di Fumane con le proprie classi, hanno eseguito nel precedente anno scolastico una parziale campionatura di licheni a Fumane partecipando ad un laboratorio scientifico proposto dal Museo di Molina.

La ricerca, effettuata su licheni epifiti (che vivono cioè sulle piante) non è stata agevole in quanto a Fumane sono presenti molte coltivazioni di viti e i trattamenti usati per proteggerle uccidono anche i funghi, dei quali i licheni sono composti.

Perché poi siano utilizzabili come bioindicatori attendibili devono essere considerati i licheni presenti su piante non troppo

giovani, con cortecce non sfaldabili (latifoglie, soprattutto tigli ed olmi) e a Fumane questi tipi di piante scarseggiano.

Dai risultati emersi l'aria di Fumane è di qualità mediocre, fatto non dovuto alla presenza di fabbriche e stabilimenti, ma per lo più all'intenso traffico veicolare. Come detto, le ricerche sono state parziali e quindi non ancora completamente affidabili ed esaustive.

Quest'anno l'invito ad aderire al progetto è stato esteso a tutti gli Istituti comprensivi della Valpolicella con l'obiettivo di creare una carta tematica che visualizzi la qualità dell'aria nelle varie zone.

Si è già concluso un corso di aggiornamento per insegnanti, sulle metodiche di studio e le caratteristiche dei bioindicatori della qualità dell'aria e dell'acqua, tenuto dalle biologhe del museo di Molina che hanno messo a disposizione le loro competenze e gli strumenti di analisi. Al corso hanno partecipato insegnanti delle scuole di Pescantina, S. Ambrogio, Negrar, oltre a quelli del nostro Istituto.

Nei prossimi mesi sarà avviata l'attività rivolta ai ragazzi delle elementari e delle medie che, sempre seguiti dalle esperte del museo, effettueranno campionamenti, classificazioni e valutazioni dei dati raccolti.

Siamo convinti che l'educazione ambientale contribuisca in maniera determinante nel formare una maggiore coscienza civica nei giovani e ne sono convinti anche gli amministratori del comune di Fumane che hanno finanziato una parte consistente dell'attività.

## Sicurezza a scuola

Devo confessare che nelle giornate tragiche del terremoto in Molise ero molto preoccupato e non ci ho dormito. Eppure i nostri edifici scolastici sono in gran parte nuovi, o ristrutturati, per alcuni gli interventi sono in corso e mi pare, tutto sommato, di avere la situazione sotto controllo.

D'altra parte stiamo continuando a lavorare per prepararci ad affrontare situazioni d'emergenza: c'è un tecnico che ci assiste nell'elaborazione dei piani di valutazione dei rischi, ci sono corsi di formazione per il personale docente e non, si stanno svolgendo le esercitazioni d'evacuazione degli edifici scolastici.

Tuttavia non riesco ancora a sentirmi libero da un fondo di preoccupazione dovuto forse al fatto stesso di essermi così spaventato: forse anch'io sono vittima di un atteggiamento poco serio, diffuso fra noi, ma soprattutto fra chi ci governa, e cioè che si considera importante la sicurezza solo quando succede qualche disastro e troppo poco si fa per prevenire, per garantirsi in tempo un margine di tranquillità, senza affrettati allarmismi e con il giusto concorso di competenze tecniche e di sapienza civile.

A poco più di un mese di distanza infatti nessun nuovo segnale di attenzione vera a questo problema: nessuno ci dice quali controlli fare e chi li farà, non arrivano i fondi promessi per la formazione del personale, anzi sembra che li abbiano cancellati.

Possiamo consolarci col fatto che non si vedono nemmeno segni di degrado preoccupanti, almeno per le nostre scuole, e che si sta collaborando con le Amministrazioni per fare il possibile. Non so se basterà, ma è quanto possiamo fare con le nostre forze: la sicurezza dei bambini, e di tutto il personale, e la scuola in genere meritano certamente di più.

**Il Preside Giovanni Viviani**

## C'era una volta ... una scuola in montagna

**C**'era una volta...nel secolo scorso, ancor prima del crollo del muro di Berlino... una scuoletta di montagna, in una frazione di S. Anna D'Alfaedo, dagli indigeni chiamata "el Serè", cioè Ceredo.

E' stata una fra le tante piccole scuole soppresse dai "tagli" alla spesa pubblica e dal decremento demografico. Ma nell'anno della Memoria è doveroso ricordare il messaggio pionieristico ed avveniristico di questa forte esperienza didattica-educativa, di grande apertura e solidarietà socioculturale.

Già nel 1986 questo plesso aveva uno fra i primi laboratori di informatica, con 8 computers (Sinclair-spectrum 48 e 128 k) collegati ad altrettanti televisori d'occasione, sui quali giravano programmi didattici di grafica, linguistica, matematica, storia, geografia, scienze, musica ecc. entusiasticamente creati in "basic" da un insegnante del plesso (il sottoscritto), sulla base delle più concrete esigenze della didattica quotidiana. In gergo informatico erano programmi-autore, open source (con codice di programmazione aperto e modificabile) molto flessibili ed interattivi con percorsi individualizzati, punteggi vari, opzioni stimolanti e gratificanti feedback autocorrettivi anche audiovisivi e musicali. Ma il fatto socialmente più bello e significativo era che il clima di grande stima, fiducia e solidarietà reciproca fra insegnanti e genitori. Alcuni di loro avevano acquistato un computer per i loro figli contribuendo così

a potenziare il laboratorio della scuola. Fra l'altro essendo i computers (integrati nelle tastiere) non più grandi di un libro, i bambini se li portavano in cartella o li lasciavano tranquillamente a scuola. Nel frattempo erano partiti gli incontri socioculturali serali settimanali "Civiltà dell'amore" frequentati da decine di persone del paese e animati dagli insegnanti del plesso.

Gli incontri sono proseguiti, sui più diversi argomenti sociali, educativi, culturali e religiosi, di attualità fino al '92 per circa un centinaio di serate. Una pietra miliare, nel curriculum tecnologico di questa piccola scuola, è stato il film super-otto girato nel 1980 nei luoghi più caratteristici di Ceredo e dintorni, come spettacolo di Natale.

Ben presto comparvero le utilissime lavagne luminose (una per ogni aula), videoregistratori, episcopi vinti tramite concorsi e varie altre attrezzature per una didattica sempre più efficace e moderna. Rimarrà per sempre nella memoria socio-affettiva e culturale di tutti i bambini protagonisti (ora alcuni di loro hanno più di trenta anni) il ricordo del famoso giornalino mensile di 20/30 pagine "Il vento" al quale collaboravano anche genitori e che, attraverso il vissuto dei bambini, era diventato il giornalino del paese. Il filone teatrale ha avuto una grande importanza in questa esperienza: ogni anno scolastico era arricchito da ben quattro spettacoli teatrali (tutti partecipatissimi) sempre con diverse tecniche di rappresenta-

zione (film, diapositive, video, scene dal vivo) e diversi messaggi di attualità.

La ricerca d'ambiente, socio-storica e naturalistica, ha fatto tesoro di tutto un contesto naturale e antropico di straordinaria ricchezza ed è stata incoraggiata da alcuni genitori appassionati in materia e supportata dallo strumento giornalino. Il cortile, corredato da una utilissima pista di gioco in cemento, generosamente realizzata da alcuni muratori del paese, era attorniato da un giardino botanico con un centinaio di piante corredate di cartellini con il nome dialettale, italiano e scientifico.

Quattro grandi linee innovative hanno visto protagonisti insegnanti, bambini e genitori: ricerca d'ambiente, giornalino, teatro, informatica, attraverso le quali passavano in modo sempre nuovo tutte le discipline.

Le gite da scolastiche, diventavano "di paese", simpatiche occasioni di incontro e di arricchimento culturale per tutti. Un motore propulsore di questa esperienza che da molti fu definita "pilota" è stata l'assemblea mensile di tutti i genitori e degli insegnanti.

Un fatto linguisticamente straordinario, in una zona di montagna vent'anni fa, è stato, fra l'altro, che tutti i bambini si erano abituati a parlare, gradualmente e sempre meglio, in italiano anche fra di loro perfino durante i giochi ricreativi a tutto vantaggio della scioltezza e correttezza comunicativa.

La scuola di Ceredo, come la tomba di John Brown, giace, utilizzata solo nella parte esterna come parco giochi per i bambini, ma l'anima... vive ancor ovunque nel vento...

**Igino Torri**

## ● SCUOLA ELEMENTARE DI FUMANE

### Da una maestra ...

Sono appena arrivata a scuola, in anticipo come al solito.

“Prendi maestra, l’ho scritta io” e mi porge il foglio a quadretti con la sua poesia e uno sguardo d’intesa. “Grazie, piccola” ... e grazie a te, a te, e anche a te, ad ognuno di voi bambini, che venite a scuola credendo di ricevere e invece date.

Sapete, le maestre hanno tanto da ‘imparare’, anche se a spiegare la vita ci provano. Quando si lavora insieme, tutti danno e tutti ricevono qualcosa di bello, e si aprono le finestre del cuore, come a scuola, come nella vita.

L’altro giorno, il 4 novembre, ci siamo ritrovati in piazza, davanti al monumento ai Caduti, tutti, nessuno escluso; ognuno con il suo pezzettino di puzzle; una poesia o un disegno, per attraversare la storia sul filo delle parole. E sono emersi il dolore, le paure, gli orrori della Guerra che spesso, troppo spesso è l’unica alternativa alla Pace.

Avete reso piene parole come libertà, pace, speranza e fratellanza. Avete capito che costruire insieme non è facile, ma se lo si vuole “ardentemente” e ci si aiuta, ci si riesce e bene.

Qualcuno di voi ha scritto: “... il mio cuore come un tamburo...”

Pensavo che non ce l’avrei fatta, davanti al microfono...

Gli Alpini stavano dritti come soldati, come le penne dei cappelli... Non pensavo ci fosse tanta gente e mi sono fatta coraggio... Grazie ai Caduti, che sono angeli di Dio.”

E alla fine avete sventolato in

alto le vostre bandierine, disegnate con tanta cura, ognuna con un messaggio, e siete corsi tra la folla, ad abbracciare l’altro, in segno di pace.

Chi ha scelto l’altro sconosciuto, chi un vecchietto con una ruga qua e là e il sorriso, chi “ho puntato alto e mi sono fiondato sul Sindaco”, chi “sono corso dalla mamma”, chi “il nonno aveva gli occhi lucidi ... mi ha regalato 20 centesimi” e così via... in una catena che ha legato gli eroi del passato agli eroi del presente, con la promessa dell’esser voi eroi del futuro.

Sì, eroi, perché l’eroe è uno come noi, non è solo quello che compie un’azione memorabile, ma lo è ciascuno di noi, quando ogni giorno affronta con positività e determinazione i piccoli e i grandi problemi della vita quotidiana. Lo è chi come armi usa la pazienza, la giustizia, il sorriso e la pace; lo è chi si dona e sa che insieme è meglio.

Auguri, auguri di cuore

#### Una maestra

*Per me la pace è una cosa importante e, senza quella, sarei diversa, e penso che tutti lo sarebbero. Secondo me, anche chi non lo dimostra, vorrebbe la pace, ma purtroppo la racchiude in un cassetto che è imprigionato. Io sono piccola, ma con questa poesia spero di far cambiare idea a chi vuole provare ad amare.*

#### DATEMI LA PACE

*La pace è un dono della vita tutti vorrebbero che la guerra fosse finita,  
bambini poveri,  
tristi e preoccupati,  
guardano il cielo come disgraziati.  
Una casa vorrebbero trovare,  
ma una persona sola loro vuole aiutare;  
è il Signore, una persona potente e degna di essere nostro padre,  
pensa a noi e timorosa pensa a cosa fare.  
In questo mondo siamo in tanti,  
ma la pace risplende senza guardare avanti.  
L’amore, se si vuole, si dà  
E non si pensa a quando si riceverà.  
E’ difficile portare avanti una pace oscurata,  
purtroppo non è facile come bere un bicchiere di aranciata.  
Nel frattempo ci si pensa,  
ma intanto vado avanti a testa alta felice di aver scelto la strada della pace.*

**Marcella  
classe V Fumane**





## ● SCUOLA ELEMENTARE DI FUMANE

### A Cavallo per conoscere il nostro territorio

Sabato 9 novembre siamo andati a Cavallo, con tutti gli alunni della scuola elementare, per conoscere meglio questo paese del nostro comune.

Arrivati in piazza, ci siamo divisi in gruppi e noi, con i compagni di quarta A e con tre classi di Breonio, siamo andati alla segheria che si trova all'inizio del paese. Giampaolo, la nostra guida, ci ha accompagnato in tutta la visita e si può dire che è stato molto bravo.

Nel cortile della segheria c'erano molti blocchi di marmo e di pietra pronti per essere lavorati, ma anche lastre di vario spessore. All'interno è stato interessante vedere i macchinari al lavoro, uno di essi tagliava il marmo e faceva un tale rumore che gli operai dovevano mettere i tappi alle orecchie. Proseguendo nella nostra visita ci siamo fermati ad una fontana dove due signore lavavano il bucato proprio come un tempo. In quel momento è arrivata la mamma di un nostro compagno portando sulle spalle la gerla "serla" con appesi due cesti che contenevano la biancheria da lavare.

Le signore pulivano gli indumenti nell'acqua gelida, con sapone, spazzola e tanta forza nelle braccia. Poi, passando per una stradina, siamo arrivati nella corte del nostro compagno Nicola, lì c'erano tre grossi tacchini, dei coniglietti e delle galline "in fuga" spaventate dal nostro arrivo un po' rumoroso.

Poco lontano da questa corte

abbiamo incontrato un falegname, il signor Gino, che ci ha fatto entrare nella sua piccola bottega piena di oggetti di una volta, tutti molto interessanti.

Abbiamo preso poi la strada per la Chiesa Vecchia di Cavallo e, lungo il percorso, il signor Giampaolo ci ha fatto vedere un

altro lavatoio.

Poco lontano abbiamo visto un cippo stradale con disegnate due mani aperte, che un tempo serviva come segnale stradale.

La tappa finale è stata alla Chiesa Vecchia di Cavallo che si trova fuori del paese in mezzo al verde dei prati e dei boschi.

E' stato divertente finire questa mattinata, ricca di cose interessanti, con un ottimo rinfresco all'ex scuola materna e con il suono festoso delle campane.

**Laura Cesaro IV A  
Matteo Simeoni IV B**

## ● SCUOLA MATERNA DI FUMANE

### La nostra nuova scuola dell'infanzia

"TORRE INCANTATA" SI! Questo è il nome scelto per la nuova scuola dell'Infanzia di Fumane, frutto del concorso aperto alle famiglie dei nostri bambini/e, agli operatori scolastici e agli amministratori comunali.

Abbiamo iniziato l'anno scolastico nel nuovo edificio con grande entusiasmo, affascinate dalla bellezza dei grandi spazi e dalle opportunità organizzative e didattiche che questi ci potevano offrire. Come ogni trasloco anche il nostro è stato molto impegnativo e non privo di difficoltà e ci ha viste coinvolte in prima persona nel cercare di valorizzare al meglio ogni angolo a misura di bambino. Grazie al progetto didattico "A Fumane c'è una nuova torre" svolto nella primavera del precedente anno scolastico, i bambini/e hanno seguito da vicino il sorgere della nuova scuola con osservazioni, disegni, piantine, ipotesi fantastiche e una volta entrati hanno trovato nell'ambiente nuovo elementi già familiari per loro molto rassicuranti.

L'inserimento è stato quindi carico di grande emozione e curiosità ravvivato giorno per giorno da un personaggio fantastico "Geitone il gran Buffone" che ha calato dalla torre messaggi e sorprese per coinvolgere i bambini/e nella scoperta e nell'esplorazione di tutti gli spazi scolastici interni. Confidiamo nella primavera per poter apprezzare e godere anche lo spazio esterno, vitale per il benessere dei bambini/e. Con l'arrivo della bella stagione ci sarà l'inaugurazione che permetterà a tutta la popolazione di conoscerci più da vicino.

**Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Torre Incantata"**



**● SCUOLA ELEMENTARE DI FOSSE**

## 29, 30, 31 ottobre 2002: giorni indimenticabili

*Una gita lunga meritata come premio del concorso "Les-sinia Amica". Interessanti le informazioni sul Parco e sugli animali che ci vivono, ma eccezionale l'esperienza dello stare insieme fuori dalle aule scolastiche.*

Fosse martedì 29 ottobre 2002. Sono quasi le 17.30; aspettiamo il pullman con le nostre mamme sul marciapiede di fronte alla stradina della scuola.

Siamo eccitati e contenti; tutti urlano e saltano. Le mamme ci raccomandano: "Fai il/la bravo/a, mangia tutto, cambiati le mutande, metti la giacca prima di uscire, pettinati, lavati i denti, lavati la faccia,..." Finalmente arriva la corriera, saliamo svelti e partiamo: "Ciao, ciao, a presto!". A Ronconi stessa storia.

Il viaggio ci sembra lungo perché siamo emozionati: sappiamo di dormire via, senza i genitori ... e a qualcuno scappa perfino la pipì.

Dai finestrini si vede solo qualche luce perché è buio; chiacchieriamo molto e cantiamo a squarciagola "Fratelli d'Italia". E chiacchiera, chiacchiera, chiacchiera siamo già arrivati.

Di corsa scendiamo dal pullman, prendiamo le nostre valigie, ascoltiamo impazienti le ultime raccomandazioni delle maestre, poi entriamo all'hotel Piccola Mantova.

Bosco Chiesanuova 31 ottobre 2002. E' già l'ora di ripartire; vorremmo stare ancora qui, ma la nostra gita è terminata.

Abbiamo appena terminato di pranzare quando arriva il pullman. Abbandoniamo in fretta il gioco, carichiamo i bagagli e saliamo svelti.

Il viaggio di ritorno non è vivace come quello dell'andata. Stiamo più zitti e tranquilli, forse abbiamo già nostalgia di quel meraviglioso albergo, oppure siamo in attesa di rivedere ... la mamma. A Ronconi il pullman quasi si svuota sia di bambini che di maestre. A Fosse, scendiamo tutti; le mamme sono felici per il nostro ritorno e mentre ci avviamo verso casa cominciano a chiedere: "Com'è andata?". E noi: "Tutto bene! E' stato bellissimo!".

**IL PUNTO DI VISTA DEGLI INSEGNANTI**

Desideravamo condividere con i bambini questa occasione diversa, cioè lo stare insieme per due giorni e due notti, ma nello stesso tempo provavamo un po' di ansia per una situazione nuova, per gli imprevisti e, perfino, .... per le condizioni meteorologiche!

Ora possiamo dire che stata un'esperienza gratificante; un po' faticosa sì, ma molto serena. Abbiamo conosciuto i nostri alunni in modo diverso e più completo. In particolare ci hanno stupiti autonomia, ubbidienza, fiducia, resistenza fisica e capacità di contenere le emozioni (un po' di nostalgia) della stragrande maggioranza dei bambini.

Anche il tempo è stato dalla nostra parte; abbiamo incontrato due eccezionali giornate di sole rubate alla pioggia della settimana precedente ed al freddo di quella successiva.

**Una casa: perché?**

C'è una casa con il tetto rosso proprio nell'atrio della scuola elementare di Fosse. E' piccola, certo. Ma solida. A tenerla in piedi ci sono i mattoni. Ogni bambino ne ha fatto uno ma non con malta e cemento, ci ha messo un suo ricordo.

E' la Casa della Memoria. Ci abitano il presente e il futuro, sorretti dal passato.

Così, con una simbolica casa, si è voluto avviare il progetto-accolgenza, presentando ed attivando il filo conduttore dell'Istituto: la memoria. Il progetto ha coinvolto tutti gli alunni e gli insegnanti nel mese di settembre e ci ha permesso di recuperare agio socio-affettivo e senso dell'incontro, promuovendo apertura e confronto. Durante una breve "cerimonia" ogni bambino ha posto il suo "io-mattone" accanto agli altri innalzando così i muri della casa. Perché, come hanno scritto i bambini "La casa comincia dal basso e va verso l'alto; i mattoni sono uno vicino all'altro e uno sopra l'altro". I mattoni che ci sono sotto tengono su quelli che ci sono sopra: il nostro presente non ci potrebbe essere senza il nostro passato. Nel passato ci sono i nostri ricordi belli o brutti, vicini o lontani. Il nostro passato "tiene su il presente per andare verso il futuro".

**Alunni e insegnanti della scuola elementare di Fosse**



## ● SCUOLA MEDIA DI S. ANNA

# Progetto Comenius: arrivano gli alunni francesi!

Nella nostra scuola da alcuni anni è in corso il "Progetto Comenius" che ci permette di allargare le nostre conoscenze e collaborare con scuole europee.

L'anno scorso gli alunni di terza media sono andati in Francia per alcuni giorni, ospiti presso la "Maison Familiale". Quest'anno gli alunni francesi (23 maschi e 3 ragazze) sono venuti in Italia (14-18 ottobre) accompagnati da due insegnanti (la prof. Corinne e il prof. Claude Miniou), un rappresentante del Consiglio di amministrazione e due mamme. Essi hanno 15 anni e frequentano la troisième alla Maison familiale La Brassonnère di Sainte Consoy, un paesino nel verde, 12 km a ovest di Lyon. Il motto della M.F. è "Reussir par l'alternance" (che significa più o meno "riuscire/avere successo grazie all'alternanza") e riassume la caratteristica di questo particolare tipo di scuola che, nei suoi quattro anni, alterna periodi di lezioni teoriche a stages pratici.

Insieme al Preside e ad alcuni nostri insegnanti hanno potuto visitare Verona, il Lago di Garda, e Venezia. Sono stati anche presso la nostra scuola per una giornata.

Per accoglierli nel miglior modo possibile, nei giorni precedenti la visita, ci siamo impegnati nel preparare cartelloni con foto, disegni e didascalie relative ad alcune attività particolari svolte nella nostra scuola.

Soprattutto abbiamo ripassato le nostre conoscenze francesi, desiderosi di poter comunicare efficacemente con i graditi ospiti. Alle ore nove del 16 ottobre, in aula magna, insieme al Preside, al Sindaco e ai nostri insegnanti, li abbiamo accolti con un caloroso applauso.

Felicissimi e sicuramente...agitati abbiamo spiegato, in francese, le caratteristiche della nostra scuola e rivolto loro delle domande alle quali i ragazzi hanno risposto serenamente e con piacere. Più tardi li abbiamo accompagnati al Museo di Sant'Anna, dove essi ammirando con stupore la riproduzione di "Otzi" e i meravigliosi fossili di tartarughe marine e dello squalo, hanno seguito, interessati ed attenti, le spiegazioni del nostro Preside e della guida, tradotte gentilmente da alcune professoressa.

Terminata la visita la fortuna



### Comitato di Redazione

Giovanni Viviani  
Flavia Ugolini

Per inviare la vostra posta scrivete a: "La Gazzetta della Scuola" presso la segreteria della Scuola Media di Fumane

è stata veramente dalla nostra parte, perché il tempo che inizialmente sembrava di cattivo umore, si è volto al bello e così abbiamo potuto accompagnare i ragazzi al Ponte di Veja, a piedi, seguendo il sentiero che inizia a Sant'Anna.

In località Pozze abbiamo fatto una sosta per consumare la merenda e in un luogo bellissimo, avvolti dal profumo del muschio e all'ombra di enormi castagni, molti di noi hanno colto l'occasione per superare la timidezza e continuare la conversazione con i simpatici francesi.

Il Ponte di Veja con i suoi maestosi pilastri in calcare ha suscitato l'ammirazione e lo stupore di tutti i ragazzi e dei loro insegnanti. Nel piazzale antistante il ponte la maggior parte di noi ha avuto il piacere di poter salire sui cavalli di alcune nostre compagne.

Alle sedici, dopo essere ritornati a scuola, gli alunni transalpini sono stati accompagnati a visitare una cava di pietra, mentre noi, rientrati a casa, con emozione e buona volontà, ci siamo impegnati e come grandi chef abbiamo preparato gustosi antipasti, prelibati dolci e dissetanti cocktail che abbiamo tutti insieme apprezzato durante la cena quella sera stessa nei locali della scuola.

Abbiamo comunicato serenamente con i ragazzi che ci hanno parlato dei loro interessi e progetti, soddisfatti di questa singolare esperienza che ci ha permesso di allargare i nostri orizzonti culturali, imparando a considerare le "diversità" come valore e fonte di ricchezza per favorire l'incontro tra persone.

**Classi III° A e B**

# Dall'Angola macchine da cucire cercasi

*Luanda 12 novembre 2002*  
*Associazione Per il Progresso*  
*Comunitario*  
*ONG Nazionale*  
*Municipio di Kilamba Kiayi*  
*ANGOLA*

Carissimi amici della comunità partner di Verona, grazie a Dio qui va tutto bene. Tanti auguri di buona salute per tutti quelli che vivono nella vostra comunità.

Fino ad oggi abbiamo già inviato tre lettere di ringraziamento e siamo ancora qui a ringraziare ancora una volta per tutto ciò che avete fatto. Con il vostro aiuto la nostra associazione locale sta lavorando per il bene della comunità di Luanda e del popolo angolano.

Con questa lettera desideriamo informarvi su tutto il materiale che avete inviato: 3 computers, 1 generatore, 1 fotocopiatore, 22 tavoli e banchi, cavi elettrici, materiale didattico vario (quaderni, matite, colori, for-

bici, risme di carta ecc.).

L'obiettivo che desideriamo raggiungere con il nostro lavoro e il vostro aiuto è quello di costruire un centro sociale completo. Nella nuova struttura si prevedono:

- aule per l'alfabetizzazione e l'insegnamento per bambini e adolescenti;
- sale per l'insegnamento di francese, inglese e portoghese;
- una scuola professionale di taglio e cucito;
- una scuola professionale per l'utilizzo della macchina per macinare manioca e mais.

Contiamo molto sulla vostra collaborazione e con il vostro sostegno saremo in grado di far fronte ai problemi identificati dentro la comunità.

In questo ultimo periodo stiamo già vivendo il "soffio di pace". Dopo 27 anni di indipendenza questo è il primo anno di pace vera in Angola e costituisce una sfida per conseguire gli obiettivi prefissati partecipando

## Mandiamo Santa Lucia in Angola!

Raccogliamo in ogni plesso scolastico materiale di cancelleria, carta, macchine da cucire a pedale, oltre che contributi in denaro.

Contiamo di spedire un primo carico di materiale entro la fine di gennaio.

Cerchiamo inoltre disponibilità e proposte per ospitare una o due persone che prossimamente dovranno venire in Italia a frequentare corsi di formazione per diventare docenti nella nuova scuola professionale.

attivamente alla ricostruzione del paese.

Abbiamo bisogno del vostro contributo per vincere questa sfida. Se possibile inviateci più materiali di cancelleria varia e macchine da cucire a pedale. Inoltre avremmo bisogno di formare 2 persone in Italia. Il Centro sociale necessita infatti di persone con una buona formazione come tecnici comunitari.

Ringraziamo la comunità e in particolare la direzione della scuola e i bambini che ci hanno inviato i disegni: ci aspettiamo che lo facciano ancora. Stiamo organizzando una cartella dei padrini dei nostri bambini, ve la manderemo il prossimo anno perché ora i bambini sono in vacanza. E' stato con noi il vostro fratello che ha visitato il nostro lavoro: speriamo che ciò avvenga ancora.

Grazie a tutti e contiamo sul vostro aiuto.

*Scuola parrocchiale S. Caterina*  
*Il Segretario generale*  
*Lazaro Lussivikueno*

